



INFOCOBAS

PENSIONATI

N. 3 GIUGNO 2010

PENSIONATI COBAS

UNA MANOVRA ALTERNATIVA CREDIBILE

La mobilitazione in atto (manifestazione nazionale di sabato 5 giugno) contro l'iniziativa del Governo italiano di varare una manovra finanziaria per far fronte alla perdurante crisi, è quella di ricondurre singoli obiettivi di lotta e mobilitazioni che rischiano di scontare nell'opinione pubblica, un carattere di non affidabilità dovuto alla mancanza di un quadro generale alternativo a quello proposto e riproposto dal Governo italiano ma in larga misura analogo ai quadri presentati negli altri Paesi europei.

In effetti tutte le misure che nei vari Paesi vengono realizzate costituiscono una rincorsa a difendere e soccorrere banche e sistemi finanziari dal rischio di debacle e fallimenti. Le centinaia di miliardi che vengono stanziati sia in Europa che in America sono tutti finalizzati a coprire i rischi dei vari fondi finanziari e derivati che la finanza creativa e dissennata di questi anni ha inventato e immesso sul mercato a discapito della stessa economia reale. Tutto viene prelevato dai redditi diretti ed indiretti (servizi) dei lavoratori e i pensionati che non solo stanno pagando fisicamente e materialmente la crisi da almeno tre anni, ma che sono gli unici candidati a pagare i debiti pubblici che si stanno incrementando e sviluppando per soccorrere la finanza.

Pubblichiamo qui di seguito il documento alternativo presentato dalla campagna "Sbilanciamoci" <http://www.sbilanciamoci.org/> (il cui tavolo è formato da numerose associazioni ed organizzazioni del volontariato e no-profit italiano). Non entrando nel merito della proposta, è però evidente la sua caratteristica alternativa ed antagonista rispetto alle politiche di diversi Paesi europei e degli organismi sopranazionali che da anni li guidano senza alcun titolo democratico.

Sbilanciamoci!



Per un'Italia
capace di futuro

→ segue dalla prima

La contromanovra di Sbilanciamoci! 2011-2012

30 MILIARDI CONTRO LA CRISI

Le proposte della campagna Sbilanciamoci!

La campagna Sbilanciamoci! Presenta la sua contromanovra, alternativa a quella che il governo sta varando. Il giudizio sulla proposta del governo è negativo. La manovra è inadeguata sia nel far fronte all'emergenza della spesa pubblica che la crisi delle ultime settimane ha evidenziato con forza, sia nel rilanciare l'economia e il lavoro, sia nel far fronte all'emergenza sociale (disoccupazione, redditi, consumi, eccetera) sempre più evidente e allarmante. La manovra taglia oltre 12 miliardi a enti locali e regioni: questo implicherà meno servizi sociali per i cittadini o aumento delle tariffe per usufruirne. Pesante la riduzione delle spese per la sanità: circa 1,5 miliardi nel biennio. Il governo spera di trovare altri 5 miliardi da un nuovo condono edilizio che è l'ennesimo *premio* a chi viola la legge, agli evasori, a chi rovina l'ambiente. È una manovra iniqua, che colpisce i lavoratori e i cittadini e non colpisce la ricchezza e gli speculatori. Di fronte all'attacco speculativo che i mercati finanziari hanno portato all'euro e ai titoli del debito pubblico dei paesi europei più indebitati – come l'Italia – un intervento sui conti pubblici è necessario, con una riduzione della spesa e del debito. Ma questo non può essere l'unico strumento della politica economica italiana ed europea: servono nuove regole che ridimensionino la finanza e la speculazione; nuovi strumenti di politica fiscale europea che sostengano la domanda e l'occupazione; una politica per l'economia reale che orienti la produzione verso uno sviluppo sostenibile sul piano ambientale e sociale. Il governo italiano ha la pesante responsabilità di avere per tanti mesi sottovalutato la crisi; di avere diffuso inutile ottimismo; di essersi attardato in un immobilismo irresponsabile; di essersi affidato in modo inerziale alle speranze di uscita dalla crisi nella ripresa dell'economia

mondiale. Il governo ha assistito passivamente alla crescita della disoccupazione, alla caduta dei redditi, all'aumento progressivo del malessere sociale in ogni parte del paese. Con misure come lo scudo fiscale e, ancora prima, con la cancellazione di alcune misure legate ai controlli su pagamenti e dichiarazioni fiscali (come la tracciabilità dei pagamenti), il governo ha contribuito a causare la crescita di una nuova evasione fiscale, alla quale ora si vorrebbero opporre misure di contrasto che o sono quelle cancellate appena due anni fa o sono inefficaci in quanto pure petizioni di principio. E il nuovo condono edilizio rappresenta una contraddizione clamorosa rispetto a questi intendimenti. Da una parte la manovra proposta da Tremonti è viziata, come in passato d'altronde, da operazioni virtuali (perché rivolte al futuro o perché mere operazioni contabili) di spesa pubblica e di marketing (come le minime riduzioni degli stipendi dei membri del governo) e dall'altra è caratterizzata dai tagli ai servizi dei cittadini e dalla salvaguardia dei privilegi acquisiti in questi anni degli speculatori e dei detentori dei redditi più alti. In questa situazione di emergenza economica, ridurre la spesa pubblica è possibile, ma intervenendo sulle spese *sbagliate* come la spesa militare, le grandi opere, gli sprechi. Allo stesso tempo la spesa pubblica deve offrire protezione sociale per disoccupati e precari, pensionati al minimo, inoccupati. Servono investimenti nel rilancio dell'economia: nelle energie pulite, nella *infrastrutturazione* sociale di base del paese, nell'innovazione e nella ricerca, nel welfare. Serve investire nella difesa dei diritti sociali, della coesione sociale e in un modello di sviluppo diverso, di qualità e sostenibile.

Queste in sintesi le proposte della campagna Sbilanciamoci!

→ segue a pag. 3

→ segue da pag. 2

La manovra di Sbilanciamoci!

TAGLI ALLA SPESA PUBBLICA

Ridurre le spese militari, cancellare le grandi opere

Proponiamo tagli alla spesa pubblica in cinque direzioni: **a)** riduzione del 20% della spesa militare (risparmio di 4 miliardi), **b)** cancellazione dei sussidi alle scuole private (risparmio di 700 milioni a partire dal 2012), **c)** cancellazione dei finanziamenti al Ponte sullo Stretto e ad altre grandi opere (risparmio di 1 miliardo e 700 milioni), **d)** chiusura dei CIE (risparmio di 240 milioni), **e)** avvio del passaggio della Pubblica Amministrazione all'Open Source (risparmio di 1 miliardo dal 2011).

LEGALITA' E GIUSTIZIA FISCALE

Tassare i patrimoni e le rendite

Le proposte della campagna Sbilanciamoci! si articolano in quattro punti: **a)** tassazione delle rendite dal 12,5% al 23% (entrate previste: 5 miliardi); **b)** varo di una tassa patrimoniale sui patrimoni superiori ai 500mila euro (10 miliardi e 500 milioni di entrate); **c)** accentuazione della progressività per gli scaglioni più alti di reddito (1 miliardo e 100 milioni di euro di entrate), **d)** varo della carbon tax (1 miliardo e 300 milioni di euro di entrate in due anni).

DIVIDENDO DIGITALE

All'asta le frequenze liberate dal digitale terrestre

Si tratta di mettere all'asta le frequenze liberate dal passaggio al digitale terrestre, come hanno fatto altri paesi (Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania, Francia). La relativa asta in Germania si è conclusa con un incasso di 4,5miliardi di euro e si presuppone che lo stesso possa succedere in Italia, dove invece le frequenze vengono regalate.

LAVORO E REDDITI

Ammortizzatori sociali, fiscal drag,

pensioni

La campagna propone l'allargamento delle misure di protezione sociale già previste per i lavoratori a tempo indeterminato a tutti i lavoratori a tempo determinato e a tutti i precari (spesa: circa 4 miliardi e 500 milioni di euro). Inoltre per difendere il potere d'acquisto e salvaguardare i redditi più bassi si propone di far recuperare il fiscal drag ai lavoratori dipendenti, di prevedere la 14ma per le pensioni sotto i 1000 euro lordi e di ripristinare il Reddito minimo di inserimento (spesa: 5 miliardi). Il costo complessivo di queste misure è di circa 9,5 miliardi euro.

SVILUPPO E IMPRESE

Fotovoltaico, piccole opere, innovazione

Si propone di stanziare 4miliardi di euro fino al 2012 per sostenere le produzioni e i consumi legati all'"economia verde" (fotovoltaico, mobilità sostenibile, *eco*efficienza delle produzioni, eccetera), 1 miliardo nell'innovazione e nella ricerca e 1 miliardo e 500 milioni di euro per sostenere la realizzazione delle piccole opere (sicurezza delle scuole, riassetto idrogeologico, miglioramento del sistema idrico, eccetera) di cui il nostro paese ha bisogno: tutte misure che possono creare posti di lavoro, nuove imprese e una riconversione ecologica e sociale dell'economia.

WELFARE

Asili, fondo non autosufficienza, diritto allo studio

In un momento di grave crisi bisogna rafforzare le misure di protezione e i servizi sociali. Per questo proponiamo adeguati stanziamenti per gli asili nido pubblici (1 miliardo di euro), l'istituzione dei Liveas (Livelli essenziali di assistenza) e il rafforzamento del Fondo per la non

autosufficienza e per la Scuola e l'Università (1 miliardo e 300 milioni per aumentare l'offerta formativa e il diritto allo studio). Si propone di stanziare anche 240 milioni di euro per l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati e per la cooperazione allo sviluppo.

RIDUZIONE DEL DEBITO

Colpendo i patrimoni e non i redditi

La campagna Sbilanciamoci! Propone altresì di destinare **10 miliardi** ottenuti dalla manovra per la **riduzione del debito**. Questo consente di iniziare a ridurre un debito pubblico arrivato al 120% del Pil, preso di mira dalla speculazione finanziaria. Ma è essenziale che la riduzione del debito non sia pagata da una riduzione dei redditi (che farebbe peggiorare ulteriormente il rapporto debito/Pil), ma da interventi che sottraggano risorse ai patrimoni che si sono gonfiati in questi decenni di speculazione finanziaria e immobiliare, che colpiscono la rendita e che inizino a riorientare il sistema fiscale verso la tassazione delle emissioni inquinanti e delle risorse non rinnovabili. Le misure da noi proposte sono realizzabili da subito.

Vanno nella direzione di colpire privilegi e disuguaglianze, di difendere il lavoro e la buona economia, di salvaguardare i diritti e la coesione sociale, di investire – di fronte a una crisi gravissima – in un nuovo modello di sviluppo che punti su produzioni e consumi di qualità, sostenibili, che rispondano ai bisogni delle persone e permettano di creare nuove imprese e posti di lavoro.

Chiediamo inoltre che il Governo Italiano si impegni nelle sedi internazionali, in Europa e presso il prossimo G20, a sostenere le proposte della Cancelliera Merkel nei confronti dei mercati finanziari e in particolare

→ segue a pag. 4

→ segue da pag. 3

TABELLA RIASSUNTIVA. Contromanovra di Sbilanciamoci! 2011-2012

ENTRATE		USCITE	
TAGLI ALLA SPESA PUBBLICA		LAVORO	
Riduzione delle spese militari	4000	Ammortizzatori sociali	4500
Cancellazione sussidi scuole private	700	REDDITI	
Chiusura dei CIE	240	14ma pensioni	1000
Cancellazione finanziamenti al Ponte sullo Stretto ed ad altre grandi opere	1700	Recupero del fiscal drag e reddito minimo di inserimento	4000
Avvio passaggio PA all'Open Source	1000	IMPRESE/SVILUPPO	
LEGALITA' E GIUSTIZIA FISCALE		Fotovoltaico/economia verde	4000
Tassazione delle rendite	5000	Innovazione e ricerca	1000
Progressività fiscale	1100	Piccole opere (sicurezza scuole, ecc)	1500
Tassa patrimoniale	10500	WELFARE	
Carbon tax	1300	Asili nido	1000
DIVIDENDO DIGITALE		Liveas e non autosufficienza	1500
	4500	Scuola e Università (diritto allo studio, offerta formativa, ecc)	1300
		Accoglienza immigrati e cooperazione allo sviluppo	240
		A RIDUZIONE DEL DEBITO	10000
TOTALE	30040	TOTALE	30040

per l'adozione anche solo in area Euro di una **Tassa sulle Transazioni Finanziarie** (www.zerozerocinque.it) che porterebbe all'UE introiti per oltre 130 miliardi di euro. L'attuale manovra è in buona parte dovuta al timore di attacchi speculativi da parte di quegli stessi mercati finanziari che hanno generato

l'attuale crisi economica globale. È urgente che le azioni dei mercati vengano regolamentate, che la speculazione finanziaria sia fortemente ridimensionata e che gli operatori finanziari paghino il loro contributo in quanto beneficiari di ingentissimi profitti e in quanto responsabili della crisi. La manovra di

Tremonti guarda al passato, salvaguarda i privilegi e impoverisce il paese. Sbilanciamoci! chiede di costruire un'*Italia capace di futuro*, fondata sui diritti, la pace e l'ambiente, in grado di uscire dalla crisi con un nuovo modello di sviluppo.

REFERENDUM ACQUA PUBBLICA: OLTRE LE FIRME

L'esperienza delle prime quattro settimane di raccolta delle firme per il referendum danno indicazioni ben oltre gli effetti già molto importanti del referendum stesso.

1. la velocità con cui sono state raccolte oltre 797 mila firme nelle prime settimane testimonia di una diffusione, capillarità, radicamento del movimento che il Forum ha saputo raccogliere.
2. Già solo la raccolta delle firme testimonia l'esistenza di un popolo variegatissimo definibile come anticapitalista in senso

culturale oltre che materiale disponibile ad attivarsi ad intraprendere, a spendersi senza secondi fini di potere o lucro.

3. Un obiettivo significativo essenziale formulato con semplicità consente di raccogliere ed organizzare efficacemente questo popolo tanto vasto e difficilmente visibile ed individuabile.
4. Questo esempio costituisce un precedente importante per riprendere una pratica sociale e politica autorganizzata di cui si era persa memoria dopo i formidabili anni '70.

Qui di seguito pubblichiamo, dal sito del forum, una proposta di iniziativa di Delibera popolare che è indicativa di quanto e quali valori politici possano assumere obiettivi circoscritti e mirati. La proposta non solo è diretta alla gestione pubblica dell'acqua ma allude anche ad una partecipazione attiva della popolazione, ad un controllo permanente dei poteri pubblici che fanno intravedere una umanità diversa e una gestione pubblica meno rischiosa di quanto sia avvenuto fino ad ora.

Proposta concernente il diritto all'acqua e definizione del SII come privo di rilevanza economica

Proposta di delibera d'iniziativa popolare

Schema di provvedimento d'iniziativa popolare

(Ai sensi dell'articolo ... dello Statuto comunale/provinciale del Comune/della Provincia di)

IL COMUNE/LA PROVINCIA di

PREMESSO CHE

- a) L'acqua rappresenta fonte di vita insostituibile per gli ecosistemi, dalla cui disponibilità dipende il futuro degli esseri viventi.
- b) L'acqua costituisce, pertanto, un bene comune dell'umanità, il bene comune universale, un bene comune pubblico, quindi indisponibile, che appartiene a tutti.
- c) Il diritto all'acqua è un diritto inalienabile: l'acqua non può essere proprietà di nessuno, bensì bene condiviso equamente da tutti, l'accesso all'acqua deve essere garantito a tutti come un servizio pubblico.
- d) L'accesso all'acqua, già alla luce dell'attuale nuovo quadro legislativo, e sempre più in prospettiva, se non affrontato democraticamente, secondo principi di equità, giustizia e rispetto per l'ambiente, rappresenta:

→ segue a pag. 6

→ segue da pag. 5

- una causa scatenante di tensione e conflitti all'interno della comunità internazionale;
- una vera emergenza democratica e un terreno obbligato per autentici percorsi di pace sia a livello territoriale sia a livello nazionale e internazionale.

SOTTOLINEATO CHE

Su questa base condivide e aderisce alla proposta di legge d'iniziativa popolare "**Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque e disposizioni per la ripubblicizzazione del servizio idrico**", e quindi ritiene necessario che il Parlamento proceda celermente alla sua discussione e approvazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE/PROVINCIALE DI S'IMPEGNA A:

1) riconoscere anche nel proprio Statuto Comunale/Provinciale il **Diritto umano all'acqua**, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico;

2) riconoscere anche nel proprio Statuto Comunale/Provinciale che il servizio idrico integrato è un **servizio pubblico locale privo di rilevanza economica**, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini, e quindi la cui gestione va attuata attraverso gli Artt. 31 e 114 del d. lgs n. 267/2000;

3) nominare seduta stante, la Commissione consiliare con lo specifico compito di integrare/modificare lo Statuto secondo le indicazioni sopra specificate ed assegna alla stessa il termine di gg. 30 per la conclusione dei lavori da sottoporsi all'approvazione del successivo Consiglio Comunale/Provinciale;

4) promuovere nel proprio territorio una Cultura di salvaguardia della risorsa idrica e di iniziativa per la ripubblicizzazione del Servizio Idrico Integrato attraverso le seguenti azioni:

- **informazione** della cittadinanza sui vari aspetti che riguardano l'acqua sul nostro territorio, sia ambientali che gestionali;
- **contrasto** al crescente uso delle acque minerali e promuovere l'uso dell'acqua dell'acquedotto per usi idropotabili, a cominciare dagli uffici, dalle strutture e dalle mense scolastiche;
- **promozione** di una campagna di informazione/sensibilizzazione sul Risparmio Idrico, con incentivazione dell'uso dei riduttori di flusso, nonché studi per l'introduzione dell'impianto idrico duale;
- **promozione**, attraverso l'informazione, incentivi e la modulazione delle tariffe, della riduzione dei consumi in eccesso;
- **informazione** puntuale della cittadinanza sulla qualità dell'acqua con pubblicazione delle analisi chimiche e biologiche in ogni quartiere e contrada;
- **promozione** di tutte le iniziative finalizzate alla ripubblicizzazione del Servizio Idrico Integrato nel territorio di propria pertinenza.

4) aderire e sostenere le iniziative del *Coordinamento Nazionale "Enti Locali per l'Acqua Bene Comune e per la ripubblicizzazione del servizio idrico integrato"* recentemente costituitosi nell'ambito della Campagna Acqua Bene Comune che il Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua sta portando avanti da circa tre anni;

5) sottoporre all'Assemblea dell'Ambito Territoriale Ottimale l'approvazione delle proposte e degli impegni sopra richiamati oltre ai seguenti:

- sensibilizzazione all'importanza della riduzione dei consumi di acqua in eccesso attraverso informazione, incentivi, nonché attraverso una modulazione della tariffa tale da garantire la gratuità di almeno 50 litri per persona al giorno, quantità minima vitale definita dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità);
- propone inoltre di destinare un centesimo al metro cubo di acqua consumata per interventi di costruzione di strutture di captazione e distribuzione di impianti idrici attraverso la cooperazione internazionale.

Sostieni il referendum per l'acqua pubblica!

L'acqua e' un diritto, non una merce.



Oggi sulla Terra un miliardo e trecento milioni di persone non ha accesso all'acqua potabile. Nel giro di pochi anni saranno tre miliardi.

Abbiamo costruito un mondo in cui pochi hanno tutto e moltissimi non hanno nulla. Un mondo in cui la ricerca del profitto mette a rischio le risorse naturali. Fino a minacciare la stessa sopravvivenza della vita sul pianeta.

L'acqua è fonte di vita. Senza acqua non c'è vita.

L'acqua è il primo bene comune dell'umanità, irrinunciabile e appartiene a tutti.

Il diritto all'acqua è un diritto inalienabile: per questo l'acqua non può essere proprietà di nessuno, bene condiviso equamente da tutti.

Le grandi multinazionali si stanno impossessando dell'acqua, in ogni parte del mondo. Vogliono trasformarla in merce e guadagnarci sopra... Tutte/i assieme dobbiamo impedirlo. Tutte/i assieme dobbiamo fermare la privatizzazione dell'acqua.

Lottare contro la privatizzazione dell'acqua è una battaglia di civiltà. Ci riguarda tutti, cittadine e cittadini, donne e uomini d'arte e di cultura. Riguarda i popoli. Riguarda le generazioni che verranno. Il nostro futuro.

Anche in Italia l'acqua sta subendo un decisivo attacco per essere privatizzata e diventare business per pochi.

E, come dappertutto nel mondo, anche qui le popolazioni si oppongono.

Dicono basta da anni, in tutti i territori e nel Paese.

Dicono che bisogna cambiare.

Dicono che su un bene comune come l'acqua tutti devono poter decidere.

E hanno promosso un referendum.

Tre quesiti per dire "Basta!" alla privatizzazione dell'acqua.

Tre quesiti per togliere l'acqua dal mercato e restituirla alla partecipazione delle comunità.

Tre quesiti perché si scrive acqua e si legge democrazia.

Chiedono a tutte e tutti una firma.

Io ho deciso di metterla. E tu?



Fermiamo i distacchi Acea

Quando Acea dice salta, il comune risponde: quanto in alto? Quando la multinazionale chiama, chi ci rappresenta risponde: subito. Questo è il messaggio che trapela dalla riunione a porte chiuse che si è svolta questa mattina tra il management di Acea Ato 2 Spa e l'amministrazione comunale. Il comitato acqua pubblica aveva chiesto all'assessore Pocci e al sindaco Servadio di poter partecipare all'incontro, in rappresentanza delle cinquecento famiglie che fino ad oggi hanno contestato una tariffa illegittima. Ma ai cittadini il Comune e il Sindaco hanno deciso di chiudere la porta in faccia. Nei giorni scorsi in molti avevamo letto dell'acqua tagliata ad un pensionato per una bolletta non pagata di settanta euro. E' solo la punta dell'iceberg. Tanti cittadini in questi giorni ci stanno raccontando storie simili: macchine che arrivano sulle residenze, quasi di nascosto, operai che tagliano i tubi e fuggono, fogli che annunciano la sospensione dell'acqua senza indicare neanche il numero di utenza. E poi riallacci fatti solo dopo aver pagato tutto, senza accettare nessuna forma di rateizzazione.

Cari cittadini, questa è l'acqua privata, questa è la gestione che anche il nostro consiglio comunale ha approvato nel 2005, con il voto unanime, con le forze congiunte del Pd e del Pdl. Nessuna iniziativa concreta è stata presa per tutelare i cittadini di Velletri da una azienda che fa finanza e profitti su un bene essenziale. Il consiglio comunale, la giunta, nessuno ha

chiesto, ad esempio, che l'acqua non venga staccata a chi ha un reddito basso, visto che la tariffa sociale non è stata mai applicata. Nessuno ha chiesto che venga garantita l'acqua ai disabili, a chi vive di pensione sociale, a chi ha un reddito ai limiti della povertà. Acea è una azienda privata e non guarderà in faccia nessuno.

Il comitato acqua pubblica, con la firma di diversi cittadini, ha presentato nei giorni scorsi un esposto all'antitrust, alla commissione nazionale delle risorse idriche e al garante regionale, spiegando come la tariffa applicata a Velletri e nella provincia di Roma sia illegittima, perché non rispetta quanto previsto dal contratto e dalla legge. Chiediamo che Acea sospenda immediatamente i distacchi dell'acqua fino a quando non vi sarà una decisione terza sulle contestazioni e fino alla pronuncia definitiva delle autorità interpellate. Chiediamo, quindi, al consiglio comunale di Velletri di appoggiare la richiesta dei cittadini, invitando Acea a non proseguire nei distacchi dell'acqua

E' ora che la città reagisca. Per questo chiediamo a tutti di partecipare all'assemblea cittadina il prossimo cinque giugno. Discuteremo insieme quali iniziative preparare per difendere la nostra acqua da chi fa politica per interesse e dalle aziende private.

Comitato Acqua Pubblica Velletri

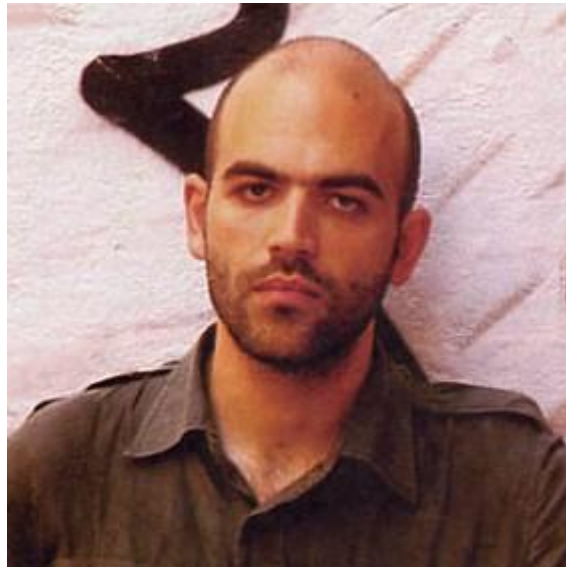
Intercettazioni, parla Saviano: “Disobbedirò a questa legge”

Intercettazioni, Saviano non ci sta. E lo dice in un'intervista all'Espresso. Abbiamo selezionato due passaggi che riassumono la posizione dell'autore di "Gomorra". Eccoli:

Se la legge dovesse venire approvata, in molte redazioni si comincia a invocare la disobbedienza civile. Lei cosa ne pensa?

“Io disobbedirò, cercherò di continuare a lavorare come se questa legge non ci fosse, dispiacendomi per l'occasione persa di creare nuove regole condivise. Perché la lezione del giornalismo americano insegna che è la capacità di darsi delle regole, evitando i facili

colpi del gossip e le scorciatoie delle foto ad effetto, che rende forti le inchieste. Credo però che la legge come sta venendo formulata sia una castrazione reale del lavoro di inchiesta: disobbedire sarà la mia risposta. E spero che questa mia disobbedienza sia sostenuta dagli inquirenti, dalle forze di polizia, da tutti questi organi con cui convivo da quattro anni: spero che questa mia “famiglia allargata” possa aiutarmi a disobbedire”.



Giornalisti e scrittori possono disobbedire e sfidare l'arresto. Ma la legge introduce multe pesantissime per gli editori, creando un deterrente alla pubblicazione. In queste condizioni il Web può diventare un'isola di libertà?

“Il Web è libertà. Io su Facebook ho una vita nuova: la mia pagina ha più di mezzo milione di sostenitori, quello che scrivo lì arriva a più

lettori che un quotidiano nazionale. La Rete è potente come strumento per diffondere una verità ma manca di autorevolezza. Il Web è strumento di comunicazione mentre i giornali sono strumento di democrazia: creano dibattito, hanno una redazione, contano sulla fedeltà del lettore. Tra 50 anni lo sarà anche il Web ma oggi non è strumento maturo. Per questo imbavagliare tg e quotidiani significa imbavagliare le fonti più autorevoli”.

Le brevi

A conclusione del Congresso della CGIL

Di Loris Campetti (Il Manifesto 9 maggio 2010)

.... “ Ai sindacati viene imposta una scelta: adeguarsi, rinunciare al conflitto e accettare le nuove regole “oggettive” in cambio di un lasciapassare ai luoghi di comando con un ruolo da uscieri, legittimati non più dagli “azionisti di riferimento”, non dagli iscritti, dal mondo del lavoro, ma dalle controparti, governi e padroni. Uscieri a cui affidare crescenti pezzi di welfare privatizzati. Altrimenti fuori dal gioco

e dai tavoli (truccati)... no basta dire no allo smantellamento delle regole, serve una risposta diversa da sostenere con un forte movimento di lotta.”

“La CGIL cambia natura? Un passo in questa direzione è stato sancito da un Congresso debole nei contenuti, fortissimo nell’esclusione del pensiero critico.”

CAMBIERANNO NOME O SOLO ORGANIZZAZIONE?

UNA VOLTA li chiamavano, parassiti, cravattari, strozzini... ma certamente questo termine in una società post- industriale e post fordista non è più adatto, assolutamente. Nella società dei servizi e della conoscenza forse il termine che più si addice è quello di sanguisughe. Ma di chi stiamo parlando? **Dei mediatori creditizi** una falange di “professionisti” a diretto contatto con le persone a cui vendono mutui, erogano prestiti, clienti che cercano di uscire da una situazione di difficoltà finanziaria, o intendono fare acquisti per i quali non dispongono dei soldi necessari. Sono una colonna del sistema finanziario. Ma quanti sono? **112.534** (in due anni sono più che raddoppiati), ma a questi mediatori finanziari si debbono aggiungere **63.193 agenti in attività finanziarie** che fanno lo stesso lavoro. In tutto quindi, secondo la Banca d’Italia, **175.727**, un bello stuolo di persone al servizio della finanza non certo dei cittadini e rendiamoci conto che questi non sono che i liberi battitori, gli stessi compiti li assolvono un inero sistema bancario e finanziario in atto.

La Guardia di Finanza ci avverte che “Nel corso del 2009 abbiamo ispezionato 130 mediatori creditizi: 5 persone sono state denunciate per usura, 45 per abusivismo dell’esercizio della professione di mediatore, 9 per abusivismo in attività finanziaria, 12 per esercizio abusivo di attività di agenzia e 40 per altri fatti. Nello stesso periodo abbiamo avviato 400 ispezioni su altrettanti agenti in intermediazione e abbiamo riscontrato 230 violazioni penali e amministrative”. Non c’è che dire, bella gente davvero!

Il ministero dell’Economia sta mettendo a punto un decreto che faccia ordine in questa giungla. A noi sembra che se pure si farà qualcosa per far crescere la legalità sarà una legalità pelosa. Non si metta nessun limite, né sociale né economico, alla mercificazione della vita e dei bisogni dei cittadini, anzi, come afferma qualcuno, si procederà ulteriormente nella finanziarizzazione degli uomini e donne del paese e aumenteranno coloro che usano “il denaro per far denaro” e non il denaro come utile strumento di scambio.

→ segue da pag. 10

I NUMERI DELLA BANCA D'ITALIA

- 19.000** Sono le finanziarie iscritte all'elenco generale provvisorio previsto dall'Art. 113 Tub.
- 453** Cambiavalute – Agenzie per il trasferimento dei capitali.
- 127** Casse Peota Sono le associazioni sul territorio, raccolgono piccole somme e le prestano a fini sociali.
- 112.534** Sono i mediatori creditizi a questi bisogna aggiungere 9.924 persone giuridiche cpn le stesse funzioni.
- 63.193** Sono gli agenti in attività finanziaria a questi bisogna aggiungere 5.002 persone giuridiche.

Pensionati Cobas di Roma

LA CRISI

Chi profitta della crisi

leri in Grecia, oggi in Italia (12 marzo 2010)milioni di lavoratori stanno scendendo nelle piazze chiedendo una politica economica diversa che faccia pagare la crisi soprattutto a chi con la crisi si è arricchito tanto.

Come ha fatto sapere ieri la rivista **Forbes** (edita dal miliardario Steve Forbes) lo scorso anno i miliardari (con un patrimonio superiore al miliardo) sono aumentati oltre il 20%: da 793 al 1.001. E tutti insieme posseggono una fortuna di 3.600 miliardi (quasi il doppio del Pil italiano) il 30% in più dell'anno precedente. Per loro la crisi è stata una benedizione.

Ma come è possibile arricchirsi in un anno di crisi nel quale il Pil mondiale è diminuito di quasi il 4%?

Semplice: facendola pagare ai lavoratori riducendo ulteriormente la loro quota nella distribuzione dei redditi.

Al tempo stesso proteggendo le enormi ricchezze depositate nelle banche, evitando di far fallire le banche. E stiamo parlando di "sussidi" per miliardi di dollari. Tutto in base al principio che il capitale finanziario non può essere fatto fallire perché tutto il sistema economico gli crollerebbe dietro..... .Ma il risultato è evidente, decine di milioni di lavoratori hanno perso il posto di lavoro e il tasso di disoccupazione sfiora il 10%

Galapagos (da: Il Manifesto del 12 marzo 2010)

POSTE ITALIANE: VERSO LA PRIVATIZZAZIONE SEMPRE PIU' SPINTA

E' già qualche anno che il processo di privatizzazione delle poste è iniziato con il solito percorso di trasformazione del servizio pubblico in SpA, società per azioni. Man mano che il percorso si compie e diminuisce la

partecipazione del Tesoro alla SpA i cittadini se ne possono rendere conto dal sensibile peggioramento del servizio.

I pilastri di questo peggioramento si sono ormai ben delineati:

→segue a pag. 12

→ segue da pag. 11

1) Il servizio postale, quello proprio fatto di corrispondenza in arrivo e in partenza continua a peggiorare nei ritardi mentre sono cresciuti esponenzialmente i prezzi di lettere, raccomandate e pacchi.

2) Il personale in pochi anni è dimezzato e dilaga la precarizzazione.

3) Il servizio postale in senso stretto si è ridotto ad una piccola frazione dell'impegno ormai in gran parte rivolto alla gestione dei prodotti finanziari, ben più remunerativo, che rende sempre più simile la posta ad una banca di quelle più prepotenti e proterve.

Penso che nel mese di marzo qualche milione di pensionati abbia ricevuto dalle Poste una letterina assai sgradita che evidenzia la protervia e la prepotenza che ormai caratterizza la Poste Italiane S.p.A. Questi pensionati sono quelli che detengono un Conto Corrente Postale (Banco Posta) indispensabile e ormai obbligatorio per attingere alla pensione e vedersela attribuire ogni mese.

L'oggetto della lettera è una modifica **unilaterale** del contratto di conto corrente. Praticamente si avvertono i correntisti che la S.p.A. ha deciso da sola di diminuire gli interessi con cui valorizza i depositi di ciascun correntista: il tasso di interesse annuo creditore lordo passerà dallo 0,25% al 15% un taglio del 40%. Già era una vergogna il tasso dello 0,25 %, le poste investono i risparmi che giacciono nelle loro casse realizzando tassi ben più alti. Adesso i risparmi costeranno molto più

dell'interesse che produrranno. Ma dicono le poste: "se lei vuole può recedere dal contratto e andare a depositare i suoi soldi da un'altra banca senza che noi le facciamo pagare né penalità né spese di chiusura". GRAZIE SIGNORA POSTA!!! MA QUANTO E' BUONA LEI!!!

Già perché le banche rispettando il mercato hanno già allineato i loro tassi di interesse creditori. Quindi si tratta di un vero e proprio furto legalizzato.... ma la SpA è la SpA e il mercato è il mercato, al cittadino non resta che farsi mungere con lo stato che garantisce, con i gendarmi, la legalità del latrocinio.

Sull'entità del latrocinio ci dice qualcosa il finale della lettera in cui vengono avvertiti i correntisti che il Tasso Annuo Nominale (TAN) per il servizio di conto scoperto passerà da 9,25% a 9,15%, quindi chi avrà un piccolo prestito dalla

posta dovrà pagare lo 0,10% in meno. C'è da dire il servizio di conto scoperto (fido, castelletto che sia) si ottiene solo dietro riconosciute garanzie quindi praticamente senza rischio da parte delle banche.

Se non fosse scritto nero su bianco non ci si crederebbe se dai, loro pagano lo 0,15% se prendi tu paghi il 9,15%. Forse ci siamo sbagliati non si tratta di un furto ma più probabilmente di una rapina....

sempre molto legale con garanzia di tribunali e tanto di forza pubblica al seguito.



Pensionati autorganizzati COBAS

Scandali italiani. Università di Roma, concorso a compenso simbolico. Maxi barche, società alle Cayman e fisco gabbato. Quanto può durare?

Effetto Tremonti; atenei alla fame, l'insegnamento diventa volontariato. Mentre i nababbi scaricano l'IVA anche su champagne e caviale. (Il Fatto Quotidiano)